

Manovra ed editoria. Bonus al 75% (90% le Pmi) per chi investe in advertising

Credito d'imposta per la pubblicità

Andrea Biondi

■ Un credito d'imposta al 75% (90% se a investire sono piccole e medie imprese, microimprese e startup innovative) per le imprese e i lavoratori autonomi che investono in campagne pubblicitarie su quotidiani, periodici e sulle emittenti Tv e radio locali. Arrivano poi 45 milioni per i prepensionamenti dei giornalisti nelle aziende in crisi, con fondi previsti dal 2017 al 2021 (6 milioni per il 2017; 10 milioni per il 2018; 11 milioni per il 2019; 12 milioni per il 2020 e 6 milioni per il 2021). Interessati sono i giornalisti con anzianità contributiva di almeno 25 anni ed età anagrafica di 58 anni, se donne, e 60 gli uomini. Incrementata poi da 100 a 125 milioni la quota dei canoni di abbonamento Rai destinata a confluire nel Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione 2017 e 2018. Infine, Palazzo Chigi varerà annualmente un bando per l'assegnazione di finanziamenti alle imprese editrici di nuova costituzione a vocazione digitale.

Il settore dell'editoria si ritaglia un ruolo importante nella manovra correttiva approvata definitivamente gio-

vedi al Senato. Secondo le stime Nielsen in 10 anni il settore ha perso il 60% di raccolta pubblicitaria. Inoltre nel mix degli investimenti pubblicitari la carta stampata nel 2016 valeva il 14% del totale: sempre più distanziata dal 27,7% degli investimenti "digital" (compresi Google e Facebook che fanno la parte del leone).

L'intervento a favore degli investimenti in pubblicità era

IL BILANCIO

Negli ultimi 10 anni il settore ha perso il 60% dei ricavi I nuovi media nel 2016

doppiano la carta stampata stato richiesto dalla Fieg al tavolo dell'editoria e oggetto di delega dalla legge 198/2016. «Va dato atto al Governo, e in particolare al ministro Lotti, sottosegretario per l'editoria, di aver creduto in una riforma di sistema che, avviata molti mesi fa, raggiunge un importante traguardo», ha commentato il presidente Fieg, Maurizio Costa. Le misure entrano in vigore il giorno suc-

cessivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della "manovrina" e il credito d'imposta è previsto sugli investimenti effettuati già dal primo giorno dopo l'entrata in vigore della legge. La parte del credito d'imposta sarà eccedente l'1% degli investimenti, di analoga natura, effettuati nell'anno precedente che andranno riparametrati ripartendo la misura in corso d'anno. Il credito d'imposta sarà utilizzabile esclusivamente in compensazione, previa istanza al dipartimento per l'Informazione e l'editoria. Se gli investimenti da prendere in considerazione partiranno da subito, la definizione delle ulteriori modalità e criteri di attuazione del credito d'imposta è demandata a un Dpcm entro 120 giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge.

In ogni caso, vige il limite massimo di spesa stabilito annualmente con il Dpcm che ripartisce le risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione fra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il ministero dello Sviluppo economico.

